



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*



IL FUTURO NELLE NOSTRE MANI



**PROPOSTE FORMATIVE E LABORATORIALI
PER LE SCUOLE DEL
DISTRETTO SCOLASTICO DI FORLÌ**

A.S. 2013-2014

PREMESSA METODOLOGICA E FINALITA' DELLE PROPOSTE EDUCATIVE

“In ognuno di noi si cela molto più di quanto finora si sia avuto la possibilità di esplorare. Fino a che non creeremo un contesto che ci permetta di scoprire la vastità del nostro potenziale, non potremo sapere quali siano queste risorse.”
(M. Yunus, “Il banchiere dei poveri”, Feltrinelli, 1999, pag.9)

Fin dalla nostra istituzione, crediamo che lo sviluppo integrale dell'uomo, di ogni età e ad ogni latitudine, rappresenti il fine più alto verso il quale indirizzare i nostri progetti e le nostre azioni, con particolare riguardo a quelli in ambito educativo. Siamo, infatti, convinti che, per permettere ad ogni cittadino del mondo di vivere in piena dignità, nella consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri e dell'appartenenza alla comune famiglia umana, sia indispensabile educare le giovani generazioni alla responsabilità, all'accoglienza e alla solidarietà. Ci spinge in questo senso l'ispirazione cristiana: per noi l'obiettivo fondamentale di un'autentica proposta educativa è promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità, in quanto soggetto in relazione, con l'altro, con l'ambiente, senza ignorare ciò che possiamo definire il **Mistero ultimo della realtà** (cf CEI, *Educare alla vita buona del vangelo*, n. 15). Una tale ispirazione, lungi dal farci rinchiudere in un recinto solo nostro, ci stimola a desiderare e attuare alleanze educative con chiunque riconosca il valore di responsabilità, accoglienza e solidarietà.

Per questo, come Caritas diocesana agiamo da anni nel nostro territorio attraverso una **“pedagogia dei fatti”**, ovvero adoperandoci per la realizzazione di opere-segno che, nell'essere strumenti concreti di lotta contro la povertà e l'esclusione, siano in grado di provocare una riflessione più profonda nella comunità locale sulle cause e i meccanismi che provocano disuguaglianza, discriminazioni e guerre. Per questo, abbiamo deciso di approfondire la nostra azione educativa nei confronti dei bambini e dei giovani, aiutandoli a tirare fuori da sé (*ex-ducere*) le proprie migliori risorse, mettendole al servizio del proprio progetto di vita e della collettività, con particolare riguardo alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, così come quotidianamente le incontrano nel proprio contesto di vita.

La metodologia che utilizziamo, nel realizzare le proposte educative e formative che qui vi presentiamo, è quella **dell'imparare facendo, ovvero la possibilità di partire dall'esperienza concreta** (attraverso laboratori, giochi di ruolo, visite guidate,...) per permettere agli alunni di conoscere la realtà che li circonda, mettendo a confronto il proprio punto di vista con quello altrui, mediando le posizioni diverse e co-progettando azioni capaci di generare il cambiamento desiderato.

Confortati dai buoni risultati ottenuti, in particolare con il percorso “Ho tempo per te, ho tempo per me”, riproponiamo il progetto. Il suddetto percorso ha interessato diverse classi del triennio di due Istituti superiori della nostra città, col coinvolgimento di diversi insegnanti, a partire da opportuni collegamenti con le rispettive materie scolastiche. In seguito a ciò, una trentina di ragazzi si è impegnata in un servizio volontario presso alcune strutture del territorio, a favore di bambini, anziani e italiani/stranieri in difficoltà.

I laboratori per gli alunni di ogni età e ordine di scuole, i percorsi formativi per gli insegnanti, le visite guidate per le scuole e le proposte di volontariato formativo che qui di seguito vedrete presentati, sono stati progettati e saranno realizzati dalla Caritas diocesana in collaborazione con diverse realtà attive sul nostro territorio in progetti di lotta alla povertà e all'esclusione, di integrazione dei cittadini stranieri, di sostenibilità ambientale e sociale, di educazione e cura delle giovani generazioni. Siamo infatti consapevoli che, *“Se un uomo sogna da solo, è solo un sogno; ma se si sogna insieme, è la realtà che comincia”* (proverbio brasiliano).

Nella speranza di fare un pezzo di strada anche insieme a voi e alla vostre classi, vi auguriamo un buon anno scolastico 2013-2014. Buon cammino!

Sauro Bandi
Direttore Caritas diocesana e
presidente della
Fondazione “Buon Pastore”



LA FONDAZIONE "BUON PASTORE" CARITAS FORLÌ

Nel corso di quasi 20 anni di attività il nostro Centro di Ascolto diocesano, ha subito un notevole sviluppo in termini di iniziative proposte e di risorse umane impiegate.

Lo strumento operativo di cui la Caritas diocesana si è dotata a partire dal 1994, l'Associazione Centro di Ascolto e prima accoglienza Buon Pastore, è stato chiamato a rispondere alle molteplici sfide poste dalle diverse forme che il disagio sociale ed economico ha assunto nel nostro paese in questi anni.

Per far fronte alle pressanti richieste di aiuto inerenti l'intera gamma dei bisogni primari dell'uomo, il nostro Centro, pur avvalendosi sempre di un numero considerevole di volontari, si è dotato in modo progressivo di attrezzature, strutture e personale retribuito.

La configurazione organizzativa che si è delineata negli ultimi anni, ha determinato la scelta, frutto di un lungo percorso di riflessione e di confronto, di individuare nell'istituto della fondazione il nuovo soggetto giuridico, che meglio possa adattarsi al nostro assetto strutturale.

Nel febbraio 2013, nasce la Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì, ente ecclesiastico riconosciuto civilmente, il cui ramo ONLUS, opera in maniera continuativa, con gli stessi fini solidaristici e senza scopo di lucro, dell'Associazione a cui è succeduto nella gestione delle attività caritative e promozionali volute dalla nostra Caritas diocesana.

Senza soluzione di continuità, pertanto, il nostro Centro, mantiene - e se possibile, rafforza - l'impegno per sostenere e accompagnare le persone in situazione di disagio, italiane e straniere, in un percorso educativo volto all'inclusione sociale e alla valorizzazione delle risorse latenti, svolgendo un servizio, gratuito, aperto a tutti, senza alcuna discriminazione.

La dimensione diocesana del nostro operato porta nel nostro Centro non solo persone residenti nel Comune di Forlì, ma anche nell'intero comprensorio forlivese e nel ravennate. Seguendo inoltre, le indicazioni di Caritas Italiana e del nostro Vescovo, siamo comunque aperti all'accoglienza di profughi, rifugiati e immigrati giunti fino a noi da altri territori del nostro paese o direttamente dall'estero.

Viene mantenuto, come prioritario, il servizio di ascolto, volto a delineare la situazione di disagio presentata e ad individuare risorse e risposte che consentano ai beneficiari, ove possibile, d'intraprendere un percorso di inserimento/reinserimento sociale.

Mantenendo un'ottica progettuale si cerca di attivare le risorse e il senso di responsabilità personale dell'ospite. Nello stesso tempo viene valutato il possibile coinvolgimento degli attori della rete pubblico-privata che per competenze e prerogative meglio si adattino alla soluzione del caso concreto.

Agendo in una logica di lavoro in rete e in spirito di collaborazione, riconosciamo il sistema pubblico dei servizi sociali e sanitari, le associazioni impegnate nel settore socio-assistenziale e la rete dei centri di ascolto e delle caritas parrocchiali, come punti di riferimento per l'attività di orientamento offerta ai nostri "ospiti".

PRESENTAZIONE DELLE AREE TEMATICHE E INDICE DEI PERCORSI

EDUCARE ALLA SOSTENIBILITA'

Riteniamo che, nell'utilizzare le risorse della Terra per realizzare i propri progetti di vita (acqua, aria, terra, materie prime minerarie, prodotti agricoli, legname,...), gli esseri umani di ogni tempo e di ogni luogo debbano garantire eque opportunità di accesso a tali risorse a tutti gli individui e le popolazioni del cosiddetto "villaggio globale", nonché la salvaguardia delle loro naturali capacità di rinnovamento per le generazioni future. Per questo, ci impegniamo in percorsi che contribuiscano a far comprendere i meccanismi che producono povertà e disuguaglianza, ricercando alternative per il loro superamento e per una più equa distribuzione dei costi e dei benefici della globalizzazione. Per questo, promuoviamo azioni di riuso e riciclo di oggetti e materiali, con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente e le relazioni fra le persone, costruendo spazi di vita più capaci di favorire lo scambio e la creatività fra gli individui e le generazioni.

RECUPERANDIA

pag.6

I CARE! QUESTO MONDO MI STA A CUORE

pag.7

EDUCARE AL SERVIZIO

Siamo consapevoli che la costruzione di un mondo diverso, perché più giusto e solidale, è possibile solo a partire da piccoli gesti quotidiani di cambiamento, che hanno a che fare anche con la scelta di mettere a disposizione degli altri, dei più svantaggiati e delle comunità in cui viviamo, il nostro tempo e le nostre competenze. Per questo, proponiamo percorsi di educazione al volontariato dei giovani, facendo loro conoscere diverse realtà che nel nostro territorio operano nel sociale e dando loro la possibilità di sperimentarsi in periodi di servizio attivo volontario all'interno di queste, supportati dalla presenza di tutor individuali e da momenti di confronto e di rielaborazione di gruppo delle esperienze vissute.

HO TEMPO PER TE, HO TEMPO PER ME

pag.8

E DOPO LA SCUOLA?

pag.9

A SCUOLA DI ASCOLTO

pag.10

EDUCARE ALLA CON-VIVENZA

Crediamo che, per vivere in un mondo sempre più globalizzato, sia indispensabile sviluppare la capacità di affrontare i conflitti in modo costruttivo, assumendo il proprio punto di vista e quello altrui come interessi da tutelare attraverso processi di integrazione e non di esclusione, ricercando soluzioni in grado di preservare la diversità e l'identità di cui ciascuno è portatore. Per questo proponiamo percorsi formativi in grado di aiutare gli alunni e i loro insegnanti a riconoscere la molteplicità e la diversità dei punti di vista come risorsa, a negoziare e a mediare nelle situazioni conflittuali che si trovano a vivere come singoli o come gruppo, a sviluppare un pensiero creativo in grado di integrare interessi divergenti, educando all'ascolto e alla gestione costruttiva delle proprie emozioni.

QUESTA CLASSE E' UNO ZOO!

pag.11

QUANDO EVARISTO SI ARRABBIA...

pag.12

RECUPERANDIA



Crediamo che la promozione del riuso e del riciclo creativo degli oggetti, dei vestiti, dei mobili e dei materiali usati possano diventare gesti quotidiani di responsabilità, all'insegna della sostenibilità ambientale e dell'equità sociale. Rimettere in circolo risorse e ridare dignità alle cose, permette inoltre di instaurare relazioni significative e di sprigionare il potenziale creativo insito in ogni persona.

A partire dalla conoscenza delle teorie e dell'opera dell'artista Friedensreich Hundertwasser e di alcune buone pratiche atte alla riduzione degli sprechi e dell'impatto umano sugli ecosistemi, il presente percorso formativo intende favorire negli alunni e nei loro insegnanti, l'acquisizione di competenze manuali e progettuali utili a saper re-inventare e trasformare gli oggetti di uso quotidiano in strumenti di espressione artistica e di equità sociale.

DESTINATARI: alunni delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e loro insegnanti

OBIETTIVI:

1. allestire una "discarica creativa" all'interno della propria classe /scuola per la raccolta di materiale usato e riutilizzabile
2. conoscere e sperimentare diverse tecniche e strumenti per il ri-uso e la trasformazione creativa dei materiali raccolti (mosaico riciclato a parete, decorazione e riparazione di mobili, collage con materiale povero, cucito creativo,...)
3. conoscere e mappare buone prassi e strumenti utili per ridurre l'impronta ecologica della propria scuola

TEMPI E STRUMENTI:

A) Percorso formativo rivolto agli insegnanti: n.2 incontri da 2 ore e mezza ciascuno (tot 5 ore), attraverso presentazioni e laboratori manipolativi

B) Percorso laboratoriale rivolto agli studenti: minimo n.3 incontri da 2 ore ciascuno (tot 6 ore), attraverso presentazioni e laboratori manipolativi

E' prevista la possibilità di **attivare gli incontri** rivolti agli insegnanti e agli studenti presso il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, approfondendo la conoscenza dei progetti da esso sostenuti attraverso il mercatino dell'usato e visitando la "discarica creativa" allestita all'interno dei suoi locali

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo e Coop. Soc. Villaggio Globale.

I CARE! QUESTO MONDO MI STA A CUORE!



Il tema della povertà sta diventando ogni giorno più attuale e riteniamo che una maggiore consapevolezza del fenomeno, soprattutto a livello locale, sia fondamentale.

Rendere gli studenti consapevoli della situazione reale del loro territorio e individuare modalità di impegno che possono adottare, li renderà, a nostro avviso, cittadini maggiormente responsabili.

Il presente percorso formativo si pone la finalità di rafforzare la conoscenza dei fenomeni e delle storie di povertà nel nostro territorio e, nel contempo, di diffondere consapevolezza circa il fatto che l'esclusione sociale non è un destino ineluttabile, bensì un effetto di certi meccanismi sociali, economici e politici, che è possibile cambiare a partire anche dalle nostre scelte quotidiane in termini di consumo, informazione e lavoro.

DESTINATARI: alunni delle scuole secondarie di primo e di secondo grado e loro insegnanti

OBIETTIVI:

1. conoscere i meccanismi che producono vecchie e nuove povertà nel Nord e nel Sud del mondo
2. guardare con maggiore consapevolezza alle povertà del nostro territorio
3. riconoscere nel proprio quotidiano le tracce dell'interdipendenza e della interconnessione fra le varie aree del pianeta al tempo della globalizzazione
4. conoscere e sperimentare strumenti di lotta alla povertà e all'esclusione attivi/attivabili nel nostro territorio (cooperazione internazionale, cooperazione sociale, commercio equo e solidale, microcredito, cittadinanza attiva,...)

TEMPI E STRUMENTI:

A) Percorso formativo rivolto agli insegnanti: n. 2 incontri da 2 ore e mezza ciascuno (tot 5 ore), attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo, simulazioni, lavoro autobiografico

B) Percorso laboratoriale rivolto agli studenti: n.3 incontri da 2 ore ciascuno (tot 6 ore), attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo, giochi di ruolo, laboratori manipolativi.

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON: Centro di Ascolto diocesano (ramo onlus della Fondazione "Buon Pastore" Caritas Forlì)

HO TEMPO PER TE, HO TEMPO PER ME



Anche quest'anno Caritas promuove un percorso di educazione e di promozione del volontariato giovanile come importante opportunità di crescita personale e sociale. Un volontariato non “del fare”, ma “dell'essere”, basato sulla centralità della relazione umana; dando l'opportunità agli studenti che parteciperanno di coinvolgersi in esperienze di relazione d'aiuto con minori italiani e stranieri, anziani, adulti in situazione di disagio. Accompagnati e sostenuti da una formazione specifica e dal tutoraggio nelle sedi di servizio, i partecipanti al progetto potranno, al termine dell'esperienza di servizio realizzata, realizzare un elaborato artistico per restituire ad altri giovani il valore dell'esperienza vissuta e delle scoperte da loro effettuate.

DESTINATARI: alunni delle scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVI:

1. Conoscere alcune realtà significative del volontariato locale (case famiglia, centri per anziani, centri di ascolto,...), approfondendo temi quali le motivazioni e le aspettative del servizio, la relazione d'aiuto, i processi di empowerment, la comunicazione efficace,...
2. Fare esperienza diretta di servizio volontario nei contesti sociali conosciuti durante il percorso formativo, in cui privilegiare “l'essere più che il fare”.
3. Rielaborare l'esperienza vissuta tramite i colloqui con il tutor ed incontri di gruppo

TEMPI E STRUMENTI:

A) Percorso formativo rivolto agli studenti: n.3 incontri da 2 ore ciascuno (tot 6 ore), attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni

B) Esperienze di servizio volontario rivolte agli studenti: possibilità di attivare percorsi di volontariato della durata di 30 ore nell' arco di 3 mesi (in orario extra scolastico) presso realtà significative del nostro territorio: case famiglia, centri diurni per anziani, centri di ascolto, ecc...

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON IL Centro di Ascolto diocesano (ramo onlus della Fondazione “Buon Pastore” Caritas Forlì), Ass. PIGI. , Ass. Mario Bondini ed altre associazioni del territorio.

E DOPO LA SCUOLA???



Ad oggi, troppi giovani non sanno come orientarsi nel mondo “dei grandi” e di conseguenza in quello del lavoro.

Questo è tra le cause dell'aumento dei cosiddetti *neet* (*Not in Education, Employment or Training*): secondo i più recenti dati Istat, infatti, i giovani non inseriti in un percorso scolastico/formativo nè impegnati in un'attività lavorativa sono più di due milioni, il 22,1% tra i 15-29enni (dati 2011), valore tra i più elevati a livello europeo.

Per questo è necessario saper accompagnare i giovani, soprattutto durante il loro percorso scolastico per quanto riguarda il tema del lavoro e, più in generale, del proprio progetto di vita.

Il percorso ha come scopo quello di far riflettere gli studenti sulle loro aspirazioni ed aspettative future e, successivamente, offrire un approfondimento sui temi del mondo del lavoro e della costruzione di un progetto di vita.

Il percorso è proposto dal Progetto Policoro della Diocesi di Forlì-Bertinoro.

Il Progetto è un' iniziativa ecclesiale, nata nel 1995 a Policoro (MT) fondata sulla presenza a vari livelli dalla Caritas, della Pastorale Giovanile e della Pastorale Sociale del lavoro. Tali uffici, insieme ad associazioni di categoria, imprenditoriali e aggregazioni laicali, con l'apporto competente di Animatori di Comunità, agiscono in sinergia per evangelizzare, educare al tema del lavoro e accompagnare giovani che hanno idee imprenditoriali, definite gesti concreti.

Tali gesti concreti del Progetto Policoro sono tuttora presenti in tutte le regioni del Sud con più di 120 attività imprenditoriali che vanno dall'animazione socio-educativa, culturale e ambientale, fino all'inserimento e orientamento al lavoro, passando per la valorizzazione artigianato e prodotti tipici locali.

Attualmente il Progetto Policoro non è più solo una peculiarità del Sud Italia, ma si sta diffondendo come buona prassi anche in Emilia Romagna (Imola, prima diocesi del “Nord” poi Rimini, Forlì, Cesena e Modena, Faenza, Reggio Emilia e Piacenza).

DESTINATARI: alunni delle scuole secondarie di secondo grado (classi 4° e 5°)

OBIETTIVI:

1. Far riflettere gli studenti sul proprio stile di vita, priorità e aspettative future.
2. Offrire un approfondimento sui temi del lavoro e della costruzione di un progetto di vita.

TEMPI E STRUMENTI:

Percorso formativo rivolto agli studenti: n.2 incontri da 2 ore ciascuno (tot 4 ore), attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo e giochi in scatola

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON Progetto Policoro diocesano

<http://www.progettopolicoro.it/>

A SCUOLA DI ASCOLTO



La scuola contemporanea si trova a dover affrontare molteplici esigenze legate alla difficoltà di innalzare il livello di motivazione e di partecipazione degli studenti alle attività proposte. In particolare, i ragazzi chiedono sempre di più alla scuola la capacità di raccordare la formazione teorica con la pratica, nonché di essere aiutati ad orientarsi rispetto alle opportunità professionali che il territorio offre loro. Infine, i ragazzi manifestano sempre maggiore attenzione alle “testimonianze” di esperti esterni che, nel trasmettere conoscenze di tipo tecnico metodologico, offrano loro la possibilità di vivere esperienze significative anche dal punto di vista relazionale.

La presente azione ha lo scopo di arricchire i percorsi formativi degli studenti attraverso la loro partecipazione ad esperienze concrete in cui poter mettere in pratica e arricchire le informazioni e le conoscenze acquisite durante le attività scolastiche. Lo stage formativo permette loro, infatti, di misurarsi con i propri limiti e le proprie risorse, nonché di fare una prima esperienza di eventuali opportunità lavorative future. Con particolare riguardo alla sede dello stage qui presentata (il Centro d’Ascolto diocesano ramo onlus della Fondazione “Buon Pastore” Caritas Forlì) gli alunni potranno altresì conoscere e sperimentare l’efficacia del lavoro in équipe e del lavoro di rete, entrando in contatto con le criticità e le opportunità legate alla implementazione di azioni improntate alla logica della collaborazione.

DESTINATARI: alunni delle scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVI:

1. Sperimentare strumenti e buone prassi per la costruzione di percorsi di empowerment sociale per persone coinvolte in percorsi di fuoriuscita dal disagio (colloqui di ascolto, definizione, monitoraggio e valutazione di progetti individuali di promozione sociale, orientamento ai servizi del territorio,...)
2. Implementare le proprie competenze linguistiche e psico-sociali nella comunicazione con soggetti appartenenti a culture “altre”
3. Conoscere strumenti legislativi, pratiche sociali e servizi del territorio attivi nella lotta alla povertà e all’esclusione sociale
4. Acquisire competenze utili al saper lavorare in équipe

TEMPI E STRUMENTI: attivazione di stage formativi co-progettati con gli insegnanti in relazione alle specificità degli indirizzi di studio degli alunni.

Al termine dello stage è possibile richiedere la certificazione dell’esperienza realizzata ai fini dell’acquisizione di crediti formativi.

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON: Centro di Ascolto diocesano (ramo onlus della Fondazione “Buon Pastore” Caritas Forlì)

QUESTA CLASSE E' UNO ZOO!



E' diffusa l'idea che i conflitti fra i ragazzi e ragazze scompariranno quando tutti si vorranno bene, o quando anche i più agitati saranno tranquilli, i disturbatori non disturberanno più, i timidi parleranno, e via di seguito. Esiste una diffusa percezione legata alla pace come armonia, come assenza di conflitto, che non consente di affrontare la divergenza come componente fisiologica della vita di relazione. La sfida dell'educazione alla pace deve quindi affrontare il tema del conflitto come momento di crescita necessario affinché i rapporti sociali possano alimentarsi non solo nella simpatia, ma anche nella discordanza e nella diversità. In altre parole, si tratta di apprendere un'arte della con-vivenza che non si nutra della semplice tolleranza, bensì faccia propria la capacità di vivere la divergenza come occasione per gestire i conflitti senza colpevoli e senza perdenti.

Il presente percorso formativo intende offrire agli alunni e ai loro insegnanti l'opportunità di rileggere i conflitti presenti all'interno del gruppo classe non come segnali disfunzionali, bensì come momenti che appartengono inevitabilmente alla vita di relazione e che, se opportunamente gestiti, possono permettere al gruppo e ai singoli individui di soddisfare i propri bisogni e di rafforzare la propria identità senza bisogno di creare esclusi né di ricorrere alla violenza. Tutto ciò, a patto che i contendenti imparino a contenere gli aspetti distruttivi del conflitto per focalizzarsi sulla ricerca di soluzioni capaci di risolvere problemi comuni, senza pregiudicare il diritto di ciascuno a trovare soddisfazione ai propri bisogni, nonché di curare i legami sociali che permettono agli individui di sperimentare sicurezza e appartenenza.

DESTINATARI: alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado e i loro insegnanti

OBIETTIVI:

1. Acquisire strumenti per imparare a leggere i conflitti presenti nel gruppo-classe
2. Conoscere e sperimentare strumenti per gestire i conflitti fra pari in maniera efficace (circle time, mediazione, negoziazione,...)
3. Rafforzare la coesione e la capacità di collaborazione fra i membri del gruppo-classe

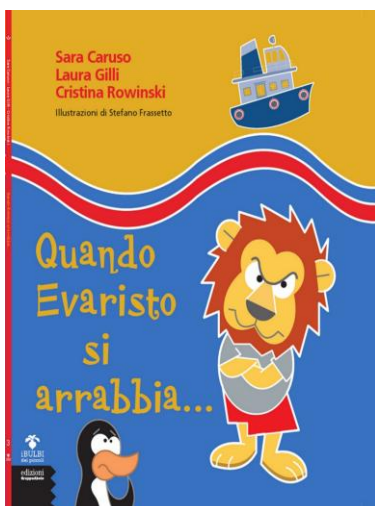
TEMPI E STRUMENTI:

A) Percorso formativo rivolto agli insegnanti: n. 2 incontri da 2 ore e mezza ciascuno (tot 5 ore), attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo, simulazioni, lavoro autobiografico

B) Percorso laboratoriale rivolto agli alunni: n.3 incontri da 2 ore ciascuno (tot 6 ore), attraverso giochi di ruolo, discussioni guidate di gruppo, giochi teatrali, simulazioni.

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON: Coop. Soc. Villaggio Globale

QUANDO EVARISTO SI ARRABBIA...



Potrà sembrare provocatorio, ma il diritto dei bambini ai conflitti e ai litigi appare oggi sempre più come un imprescindibile contributo alle necessità di sviluppo e di autonomia dei più piccoli. Nel conflitto il bambino scopre anzitutto il senso del limite, derivante dalla presenza dell'altro. Attraverso l'esperienza del conflitto, il bambino apprende a sbagliare, impara a gestire le proprie forze e a misurarsi con quelle degli altri. Nel conflitto il bambino può vivere una profonda dimensione di autoconoscenza, legata alla capacità di distinguere se stesso (i propri bisogni, paure, opinioni, ...) dagli altri, tenendo conto della presenza altrui come limite per la definizione della propria identità.

Il presente percorso formativo intende offrire agli alunni e ai loro insegnanti la possibilità di vivere il conflitto come elemento fisiologico della vita di relazione, riconoscendone le opportunità di apprendimento e contenendone gli aspetti distruttivi, legati soprattutto alla gestione delle reazioni emotive. Rifuggendo dalla logica della violenza e della colpevolizzazione, essi avranno l'occasione di imparare a tutelare i propri bisogni e interessi integrandoli con quelli altrui, attraverso soluzioni creative e sostenibili per i singoli e per il gruppo.

DESTINATARI: alunni delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria e i loro insegnanti

OBIETTIVI:

1. Riconoscere il conflitto nelle relazioni fra pari
2. Conoscere e sperimentare strumenti per la gestione dei conflitti "senza colpevoli"
3. Conoscere e sperimentare strumenti per la gestione del proprio vissuto emotivo legato al conflitto (con particolare riferimento alla gestione educativa della rabbia)

TEMPI E STRUMENTI:

A) Percorso formativo rivolto agli insegnanti: n. 2 incontri da 2 ore e mezza ciascuno (tot 5 ore), attraverso presentazioni, discussioni guidate di gruppo, simulazioni, lavoro autobiografico

B) Percorso laboratoriale rivolto agli alunni: n.3 incontri da 2 ore ciascuno (tot 6 ore), attraverso giochi di ruolo, discussioni guidate di gruppo, giochi motori e simbolici, attività grafico-espressive.

PERCORSO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON: Coop. Soc. Villaggio Globale

SOGGETTI ATTUATORI DELLE PROPOSTE FORMATIVE

FONDAZIONE BUON PASTORE CARITAS FORLÌ

Tel 0543/30299 fax 0543/39850 e-mail: fondazione@caritas-forli.it sito: www.caritas-forli.it

CARITAS DIOCESANA DI FORLÌ'-BERTINORO

SERVIZIO GIOVANI

Tel 0543/30299 e-mail: serviziocivile@caritas-forli.it sito: www.caritas-forli.it

PASTORALE GIOVANILE

DIOCESI DI FORLÌ'-BERTINORO

Tel e fax 0543/30527 e-mail: pigifo@pigifo.it sito: www.pigifo.it

COOP. SOCIALE VILLAGGIO GLOBALE

Tel / fax 0544-219377 sito: www.villaggioglobale.ra.it

In collaborazione con: Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Ass. Mario Bondini ed altre realtà del territorio.

INDICAZIONI OPERATIVE PER ACCEDERE AI PERCORSI

Tutte le proposte educative presentate vengono **modulate sulla base delle età, delle competenze e dei bisogni formativi dei destinatari**. Invitiamo pertanto gli insegnanti a contattarci e a concordare un incontro in cui **co-progettare gli obiettivi formativi specifici, le modalità di realizzazione, nonché il calendario e il contenuti degli incontri** che verranno realizzati con le classi.

Siamo disponibili anche a realizzare progetti speciali per esigenze specifiche che desiderate segnalarci in relazione alle realtà nelle quali operate.

Contattateci per ricevere informazioni più dettagliate sui percorsi che vi interessano!

Per informazioni e iscrizioni:

Persona di riferimento:

ANDREA TURCHI

Uff. 0543/30299 cell. 3491834073
oppure scrivi a: serviziocivile@caritas-forli.it



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

IL FUTURO NELLE NOSTRE MANI

**PROPOSTE FORMATIVE E LABORATORIALI
PER LE SCUOLE DEL DISTRETTO SCOLASTICO DI FORLI'
A.S. 2013-2014**

SCUOLE DELL'INFANZIA

- Recuperandia
- Quando Evaristo si arrabbia

SCUOLE PRIMARIE

- Recuperandia
- Quando Evaristo si arrabbia

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

- I care! Questo mondo mi sta a cuore!
 - Questa classe è uno zoo!

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

- Ho tempo per te, ho tempo per me
 - E dopo la scuola??
 - A scuola di ascolto
 - Questa classe è uno zoo!
- I care! Questo mondo mi sta a cuore!

